

In Francia

L'intesa sul sito convince il Bie

MILANO

Via libera dal Bureau international des expositions all'Expo 2015. Ieri a Parigi il comitato esecutivo ha espresso parere favorevole alla registrazione del dossier presentato da Milano, registrazione che effettivamente avverrà durante la riunione dell'assemblea generale del Bie in programma il 23 novembre. Ma dopo aver incassato il via libera dal comitato esecutivo, il prossimo passaggio è considerato dalle istituzioni lombarde poco più che una formalità.

Dopo aver ascoltato le relazioni del sindaco-commissario Letizia Moratti, del presidente regionale Roberto Formigoni e dell'amministratore delegato di Expo 2015 Giuseppe Sala, «il comitato esecutivo - ha dichiarato la Moratti in occasione della conferenza stampa svoltasi al rientro nel capoluogo lombardo - ha espresso apprezzamento per il progetto e dato il via libera alla registrazione». «Abbiamo fornito un aggiornamento - ha proseguito il governatore Roberto Formigoni - su tutto il progetto Expo. Ora si prosegue a lavorare ancora più fiduciosi, tranquilli e determinati». Soddisfatto il presidente della provincia di Milano Guido Podestà, anche lui presente a Parigi e il viceministro alle Infrastrutture Roberto Castelli: «stiamo percorrendo una strada lunga, piena di gradini e di ostacoli, ma oggi ne è stato superato uno dei più complessi».

E sembrano appianate anche le contrapposizioni sulle modalità di acquisizione delle aree destinate a ospitare il sito espositivo. A precisa domanda, il sindaco ha risposto che le lettere ricevute dalla famiglia Cabassi e dalla Fondazione Ferrarini sono state visionate da Formigoni e da

Podestà e sono state giudicate conformi a quanto richiesto, anche ai paletti normativi imposti dalla regione che aveva evidenziato alcuni aspetti critici connessi alla soluzione del comodato d'uso. A fronte di tali rilievi, si era chiesta la messa a disposizione dei terreni «immediata e incondizionata». «Ora - ha spiegato la Moratti - si proseguirà sulla base della proposta di accordo che è stata sottoscritta da tutti i rappresentanti e pubblicata nel mese di settembre. Il percorso che seguiremo sarà quello di un accordo di programma».

Un procedimento che comunque va ancora riempito di contenuti, a iniziare dai contributi a carico dei privati per l'infrastrutturazione dell'area. E poi dovranno procedere spediti i lavori riguardanti il sito espositivo, a iniziare dall'eliminazione delle interferenze rilevate nei terreni. Certo, in caso di necessità, ora Expo potrà contare su procedure più rapide grazie ai "superpoteri" conferiti alla Moratti e oggetto di critiche da parte dell'opposizione. Procedure su cui la Corte dei conti ha fatto sapere che vigilerà. Una posizione accolta positivamente dal sindaco: «Auspico il controllo della Corte dei conti sull'Expo, più saranno meglio sarà perché così saremo più sicuri del nostro operato».

«Il tempo è stretto ma il sistema Milano ha tutte le potenzialità per organizzare una manifestazione universale di successo - ha commentato Carlo Sangalli, presidente della Camera di commercio di Milano -. Quella di oggi è una decisione che riporta un clima di fiducia. Nonostante le difficoltà dei mesi scorsi, il mondo delle imprese crede ancora nell'Expo».

M. Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

